

l s m r d l,

Il brano precedente utilizzava le note della scala pentatonica di *d* che è molto vicina alla scala maggiore: mancano il IV e il VII grado che comportano la presenza di intervalli di semitono e rendono più difficile l'intonazione. Non contenendo questi due suoni di forte tensione armonica (si chiamano sensibile e controsensibile per le loro opposte tendenze risolutive) le scale pentatoniche presentano anche il vantaggio di permettere lo sviluppo della creatività senza bisogno di preoccuparsi di regole legate appunto alla armonia. Maggiori dettagli su come impostare l'attività di improvvisazione e composizione da parte dei bambini si trovano nel libro di Giovanni Mangione *La pedagogia della musica secondo Zoltán Kodály*.

I brani seguenti sono invece basati sulla scala pentatonica di *l* che crea sensazioni simili a quelle evocate dal modo minore.

La posizione del *d* si può desumere dall'*inventario* delle note presenti, considerando che la nota più acuta (più in alto sul pentagramma) è il *l* mentre la nota più grave è il *l*, all'ottava inferiore, indicata dalla virgola.

Brano A

Le tre sorelle (*d m s*) sono comunque indicate leggermente (in matita) dopo la chiave di violino, così come la lettera *l* per la nota di inizio del brano, che è il n. 293 dei 333 *esercizi* di Kodály.

L'utilizzo delle due scale citate è importante per avviare la sperimentazione di diverse atmosfere emotive: i significati musicali sono legati all'utilizzo di determinati suoni, intervalli, scale e, naturalmente, ritmi, timbri, velocità di esecuzione, intensità diverse...

Il secondo brano che utilizza la scala di *l* pentatonico è tratto dal 1° volume di *Musica pentatonica*, sempre di Kodály.

G. Mangione ha proposto anche qui alcuni ostinati ritmici, per l'utilizzo dei quali rimando anche alle spiegazioni pubblicate nel n. 8.

Gli ostinati ritmici possono essere eseguiti con gesti-suono, cioè battendo le mani, battendole contro quelle di un compagno o sulle proprie gambe, battendo i piedi per terra, schioccando le dita... o con strumenti ritmici, che vanno assegnati a turno a pochi bambini (uno per tipo di strumento): troppi strumenti ritmici non permetterebbero di ascoltare con la dovuta attenzione il canto. L'utilità degli ostinati ritmici consiste nello sviluppare l'abilità di seguire (e più tardi eeguire) due parti di

verse: si tratta quindi di una fase preparatoria alla polifonia. Contemporaneamente permettono di migliorare la precisione ritmica.

Brano B

L'utilizzo ad esempio del terzo ostinato (quarto puntato e ottavo) permette di controllare che l'ottavo risulti perfettamente insieme a quello che viene cantato nelle misure 1, 3 5 e 8 (evidenziato in rosso) e dovrebbe portare ad avere il ritmo corretto anche nelle misure 2, 4, 6 e 7 /evidenziato in verde). Perciò è molto importante valutare gli ostinati da proporre in funzione del ritmo delle melodie e delle necessità della propria classe.